

III.

ABBUONAMENTO

PER GENOVA

Trimestre Ln. 2. 80
Semestre » 5. 50
Anno . . . » 10. 80

A domicilio più
Cent. 80 ogni Tri-
mestre.

PER LO STATO

(franco di Posta)

Trimestre Ln. 4. 50
Semestre » 8. 50
Anno . . . » 16. —

Esce il Martedì,
Giovedì e Sabato
di ogni settimana
regolarmente, oltre
i Supplementi ri-
chiesti dalle circo-
stanze.

Le Lettere ed i
Mandati Postali si
diriggevano Fran-
chi al Gorente del
Giornale

Le inserzioni si
riceveranno a Cen-
tesimi 50 la linea.

A quest' Ufficio si
distribuisce la VOCE
NEL DESERTO al Lu-
nedì, Mercoledì e
Venerdì. Cent. 15.



120
CIASCUN NUM.
CENTESIMI 10

Le Associazioni
si ricevono in Ge-
nova all' Ufficio
della *Maga*; piaz-
za Cattaneo; in A-
lessandria da Car-
lo Moretti; in No-
vara da Carlo Mis-
saglia; a Novi da
Carlo Luigi Salvi;
a Cagliari da Cri-
vellari; a Oneglia
da Mart. Berardi,
a Tortona da Gae-
tano Torri; in
Chiavari da G. B.
Borzone; negli al-
tri luoghi deposi-
tando al rispetti-
vo Ufficio Postale
l'ammontare del-
l' abbonamento,
ritirando il *Buono*
equivalente e ri-
mettendolo diret-
tamente a questa
Direzione.

In Torino si di-
stribuisce presso il
Signor Onesti Edi-
tore della *Voce nel*
Deserto.

PARTE UFFICIALE...

LA PATENTE...

NOI CAVAORO, PER LA GRAZIA DEL BRODOLUNGO COSTITUZIONALE, DEI DECOTTI DEL RISORGIMENTO, DELLA MALVA DI SOPERGA E DELLA DULCAMARA DI PIAZZA CASTELLO, MINISTRO SEGRETARIO DI STATO NECESSARIO E INDISPENSABILE, CUSTODE RESPONSABILE DAVANTI A DIO, DEL PUBBLICO ERARIO E DELLA FINANZA DELLO STATO, ABBATE MITRATO DELLA MARINA DA GUERRA E GRAN SCALCO DEL CENTRO SDIRIGENTE, GRAN MARESCIALLO DEI FINANZIERI, CAVALIERE DELL'INSIGNE ORDINE DI SAN DISMA, DECORATO DELLA GRAN MEDAGLIA DELL'ARPA, COMMENDATORE DELL'ORDINE NAPOLETANO DELL'UNGHIA E DI SAN LONGINO; GRAN CROCE DEI MARINAJ, INSIGNITO DELLA PLACCA DI DONNA ISABELLA DI SPAGNA, GRAN CORDONE DEGLI ORDINI GRECI E DI TUTTI GLI ORDINI DEL BEY DI TUNISI ECC. ECC. ECC. ECC.

Considerando le non poche difficoltà che si frapportanno, specialmente nel Ducato di Genova, alla pronta esecuzione del Decreto nostro sulla Tassa di Patente;

Considerando il vecchio proverbio: *che fatta la legge è trovato l'inganno*;

Considerando che per farla ad un Genovese non bastano quattro Piemontesi e due Ebrei... e che se si lascerà ai Genovesi ampia libertà di presentare i rendiconti dei loro guadagni, il Ministero invece di sottoporli ad una tassa, si troverà costretto a passar loro in via di giustizia e di equità qualche sovvenzione a titolo d'alimenti;

Considerando che Genova è un gran Paese di traffico, e che è un brutto imbroglio cavar quattrini dai trafficanti, e che in un tal Paese gli uomini escono cogli occhi aperti e colla bocca spalancata dall'utero materno...

Considerando che noi nella promulgazione della Legge sulle Patenti abbiamo inteso di trovare una California di oro, e non già un ginepraio di seccature e di bisticci che diano per risultato un zero, anzi delle passività...

Considerata Genova in largo ed in lungo dalla Lanterna al Ponte della Pila, dalla Piazza di Banchi alla Piazza Colombo, ordiniamo e decretiamo quanto segue...

Art. 1.º— Il Municipio di Genova è incaricato quanto prima della formazione di SEI REGGIMENTI di una specie di *Polizia Mobile* sotto il titolo di *SORVEGLIATORI*, di cui il Volontario sarà il Quartier-Mastro, il Sindaco il Maresciallo e tutti i Consiglieri Municipali Capitani! Don Zeffirino dei Zeffirini ed il Cavallaro fidanzato Ageno vi avranno il grado di Colonnelli di Stato Maggiore onorari.

Art. 2.º— Questo nuovo Corpo d'Armata Civile e Municipale sarà pagato sul preventivo dell'introito delle Tasse di Patente.

Art. 3.º— Un certificato di buona condotta rilasciato dal Parroco o dal Sindaco basterà per essere arruolato e per aver tostante diritto al pane ed alla paga...

Art. 4.º— I sei reggimenti giorno per giorno si divideranno in tanti picchetti di tre uomini ed un Caporale, ed occuperanno militarmente tutti i negozi, le botteghe, i camerini, i ridotti, le trattorie, i caffè, le case di commercio ec. ec. ec. Una compagnia poi messa sotto gli ordini di un Capitano dovrà passare l'intera giornata bivaccando sotto la loggia di Banchi e sue adiacenze.

Art. 5.º— L'Ufficio di ciascun Capo-posto sarà quello di tenere un esatto conto dell'entrata e dell'uscita di ciascun negoziante, bottegaio, manifatturiere, trafficante ec. ec. ec. Tanto l'entrata che l'uscita saranno esattamente raccolte, e

si noteranno sopra un registro a stampa, che ogni sera verrà rimesso al Quartier Generale per essere vidimato e controllato da Zeffirino.

Art. 6.^o— Ad ogni compera, ad ogni vendita dovrà essere presente il *Caporale*, o almeno uno dei comuni, e specialmente alla numerazione del denaro dovranno assistere almeno due, affine di potere in caso di contestazione far le parti legalmente da testimonii.

Art. 7.^o— Per certi particolari negozii, botteghe, ec. ec., nei quali il numero degli avventori è grande e numeroso, come dai *Klainguti*, *Grondona*, *Bisagno*, *Briano*, *Maggi*, ec. ec. ec. saranno duplicati e triplicati i picchetti coi loro rispettivi Caporali, Sergenti e, se farà d' uopo, anche comandati da un *Luogotenente*.

Art. 8.^o— Nel solo caso di qualche *fiera*, di qualche ricca *subasta*, di qualche lotteria straordinaria, vestiti in uniforme si presenteranno i membri dello Stato Maggiore Generale, preceduti da una fanfara di *corni* e di *trombe*.

Art. 9.^o— Ogni negoziante, bottegaio ec. ec. ec. che rifiutasse la presenza del picchetto *SORVEGLIATORE*, sarà *ipso facto* arrestato e tradotto nelle carceri a disposizione della Questura.

Art. 10.^o— Ai sei *Reggimenti* sopra indicati si aggiungeranno altri due *Reggimenti* di *tiragliori*, *cacciatori* o un *quid simile*, i quali saranno incaricati di scortare i *sensali*, i *mediatori*, i *medici*, i *procuratori*, ed in genere tutti gli esercenti professioni liberali che esigono *buona gamba* ed *eccellente polmone*.

Art. 11.^o— Ci riserviamo ad altro decreto a maggiormente dilucidare questo servizio che noi troviamo nella nostra infinita sapienza finanziaria l'unico mezzo per ottenere il pronto e sicuro attivamento della nuova Tassa sulle *PATENTI*.

Dato dal nostro Palazzo paterno olim del Vicariato di Politica e Polizia, ora Costituzionale.

SS. CAVAORO...

UNA GRANDE NOTIZIA!!!

Lettori, sbarrate gli occhi, spalancate gli orecchi, tenete la bocca aperta. Se qualcheduno vi dice che non vi è niente di nuovo in politica, che tutto in Europa è tranquillo, che le cose sono dappertutto oggi come ieri, e che resteranno dappertutto domani come oggi, ridetegli pure in faccia per compassione e dategli una voltata di spalle. La notizia c'è; sì, la grande, la smisurata, la gigantesca, la colossale notizia c'è, ed è all'ordine del giorno in Europa e nell'ufficio di tutti i giornalisti. Una notizia da far trasecolare, da far rabbrivire, da far raccapricciare, da far stordire, da far sconciare persino le donne vicine al parto come un niente di più falso di Zebedeo! Una notizia da mettere in fiamme il mondo, da rendere inevitabile una guerra Europea, da compromettere l'equilibrio politico di tutte le Potenze; una notizia da sconcertare tutti i piani Diplomatici, da annullare tutti i trattati esistenti, da distruggere la carta Geografica del 1815, da operare una completa rivoluzione nel sistema vigente Europeo! Una notizia che è una vera catastrofe, un vero *casus belli*, un vero finimondo! E sapete da chi viene la scintilla suscitatrice di tanto incendio?... Da Mazzini? No; non è ancor tempo. Dal Malaparte? No; egli ha da pensare ai casi suoi pel 52, e fa già l'atto di contrizione. Dall'Imperator Nicolò? No; egli è occupato perchè Sciamil gli fa fare qualche seria meditazione. Da Cecco-Beppo? Nemmeno; perchè anch'egli ha da far l'esame di coscienza pel 52, e poi ha troppo da riflettere sul *frenetico entusiasmo* destato dalla sua presenza in Italia. Dunque da chi? Da chi?... Nientemeno che dal Papa!... Proprio così! Infatti l'unico che possa star un po' in ozio (fino al 52 ben'inteso) e far qualche colpo di mano, così per passatempo, non è appunto Sua Santità? Non ve lo dice abbastanza che il Papa non ha da far niente, o almeno molto poco, la Bolla di scomunica spedita al Professor Nuytz? Basta; veniamo a bomba, cioè alla gran notizia... Già si sono scambiate migliaia di protocolli, già si sono spediti infiniti dispacci, già si son messe in giro migliaia e migliaia di Note Diplomatiche. Già di quà e di là si son nominati Commissari Straordinari con pieni poteri per trattare, già da una parte e dall'altra si son trovati becchini Diplomatici, cioè mediatori

e protettori. L'intero corpo Diplomatico è in movimento, ed ha alzato bandiera bianca e proposto un armistizio. Già le truppe Austriache han ricevuto ordine di marciare, già le truppe Francesi che sogliono sempre esser chiamate a far da *Arciere* alle Austriache han ricevuto quello di tenersi pronte... La rottura è ormai certa, inevitabile, irreparabile come quella della Regina di Spagna... o di Madama Spaur! Già partirono i primi colpi, già romba il cannone, già è cominciato il bombardamento. Già il primo sangue è versato, ed altro se ne verserà a torrenti quanto non ne ha mai versato il *Cattolico* nei suoi articoli sul mese; la rottura si farà da tutte le parti e senza pietà, senza misericordia e con uguale spargimento di sangue. Sarà una guerra senza tregua, senza armistizio, senza quartiere, perchè... perchè la caduta della Repubblica è decretata. È vano il piangere, è vano l'implorar grazia e perdono da Mastai. È troppo tardi, risponde il Conte di Sinigaglia. La Repubblica deve cadere e cadrà! Giustizia sarà fatta. Mastai ne ha deciso la morte, ne ha pronunciato la condanna; Mastai non vuol più averla fra i piedi, non vuol più tollerare uno scandalo simile vicino a lui. L'ultimo giorno della Repubblica è venuto!

Ma che è? Che non è? Che cosa volete dire? Che cosa ci andate imbrogliando? Di che Repubblica parlate? Dormite o siete desto? Siete in cervello, o avete bisogno delle *ottime* cure del Cavalier Verdone? — Niente affatto, lettori miei; parlo del miglior senno del mondo, e vi ripeto che la notizia gigantesca c'è, e ch'io ve la dò vera, come è vero che Zeffirino è il consigliere più codino del nostro Municipio. Sì, l'ultima ora della Repubblica è suonata, e la Repubblica morrà. — Ma quale? La Francese? — Nò signore. Vi pare? La Repubblica Francese non ha più da morire, perchè è già morta da un pezzo! — È morta? non ne parliamo più; ma allora di che diavolo di Repubblica intendete voi di parlare? — Caspita! Ci vuol tanto a capirla? Della REPUBBLICA DI SAN MARINO!... Non è forse abbastanza grave la notizia? Ebbene, sì signore, il Conte Mastai e il sacro Collegio non possono dormire i loro sonni tranquilli, finchè la Repubblica di San Marino resta in piedi, ed han già messo in mare tutte le loro reti che non sono certo quelle di San Pietro, per darle il fatal colpo di grazia, avendone decretato insieme la morte. Infatti che cosa importa che sia una Repubblica di seimila anime? È una Repubblica, e questo basta perchè sia un'opera meritoria l'ammazzarla, anche ad onta di tutti i diritti e di tutti i trattati del mondo. Vi pare? È caduta la Repubblica Romana, la Repubblica di Venezia, la Repubblica Ungherese, la Repubblica Tedesca, e voi avreste voluto che fosse loro sopravvissuta una tal pietra di scandalo, la Repubblica di San Marino? Diamine! Neppure per sogno! Il Conte Mastai ha veduto una tale incoerenza, una tale contraddizione, e come ha piantato bene un pugnale nel cuore della Repubblica Romana, non s'è dimenticato di ballare sul collo per istrozzarla alla Repubblica di San Marino. Sia fatta la volontà del Re di Roma!

Vi è però, lettori miei belli, un'osservazione a fare prima di concludere la gigantesca notizia che ora vi ho dato. Il Papa viola il trattato del 1815 per uccidere una piccola Repubblica? Ebbene, Mazzini è occupato a Londra a far le comuni vendette, preparando anch'egli la sua piccola violazione al trattato di Vienna. Quale? Eccola. Il Papa ha ucciso una Repubblica di seimila anime, e Mazzini lavora per darcene una di ventiquattro milioni! Vi perderemo forse nel cambio?

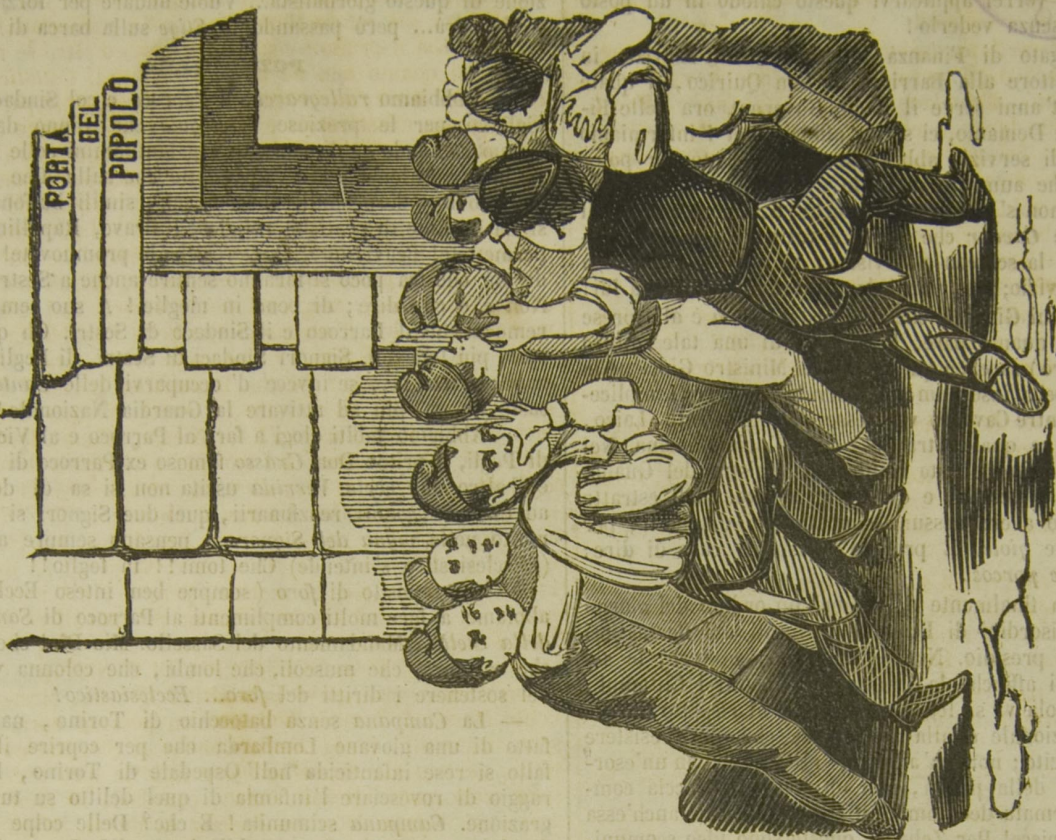
GHIRIBIZZI.

— Si parla molto in Francia di un nuovo Ministero nel quale entrerebbe un certo ABATUCCI... Bonaparte dai Gesuiti come *Falloux*, comincia a passare agli *Abati*: dagli Abati verremo ai Sacristani... Vi assicuro però, o lettori, che prima del 52! egli verrà agli uomini!

— Tempo fa il Governatore Generale Militare in Ungheria aveva sospeso dalle sue funzioni un Parroco... Sentiamo ora dai Giornali che lo ha riammesso al suo posto! Evviva i Generali Austriaci che a tutti i loro poteri aggiungono anche l'*Episcopale*... E il Papa non dice nulla? Il *Cattolico* nulla? proprio nulla?

— I giornali Inglesi cominciano a lagnarsi del proclama di *Kossuth* ai Marsigliesi... Lo trovano troppo esaltato... Non ve l'ho detto, lettori miei, che gl'Inglesi son liberali a loro modo?... Se vi fanno una carezza, state all'erta! Se vi minacciano, ridete!! cioè... secondo le circostanze!!

IL NUOVO ERODE, OSSIA LA NUOVA STRAGE DEGLI INNOCENTI!



**Malestai, Nardoni e il nipote di Gasparone scacciano tutti i bambini creduti Repubblicani!!!
Ultima Emigrazione da Roma! Ora non vi restano più da Emigrare che i bambini poppanti!**

— GUERRAZZI si ha calata la maschera e le brache! Peccato che non l'abbia fatto prima.. Ora gli Italiani del 1852... continueranno sempre a credere a tutti i ciarlatani che parlano più forte degli altri??? Speriamo di no!

— Il Giornale di Napoli parla di una solenne funzione fatta dai Benedettini di Catania al SANTO CHIODO. Ah Frati! Frati! Io *Maga* vorrei applicarvi questo chiodo in un posto che lo sentiste senza vederlo!

— Un Impiegato di Finanza attualmente di servizio in qualità di Ricevitore alla Barriera di San Quirico, il quale da circa quarant'anni serve il Regio Governo, ora nelle Finanze ed ora nel Demanio, ci scrive affinché noi l'informiamo di quanti anni di servizio abbisogna un impiegato per poter godere di qualche aumento di soldo... La risposta è un po' difficile per chi non s'intende d'impieghi. Stia però allegro il buon uomo; c'è *Cavaor* che pensa a tutto; continui a lavorare e a perder la schiena e la vista... Ai quaranta aggiunga altri anni di servizio; due giorni dopo morte si penserà a lui!

— Leggiamo sui Giornali che il Ministro Gioia è alle prese col *Cava-oro*. A quanto pare, la ragione di una tale rottura (senza sangue però) sarebbe questa, che il Ministro Gioia nella questione del libero insegnamento vorrebbe essere semplicemente Prete, mentre *Cavaoro* vuol essere Prete, Frate, Laico, Sacristano e chi sa quale altra cosa della Curia Romana. Noi troviamo naturalissima questa rottura; il Ministro del Guano, cioè dello sterco d'uccelli, e del fosforo, cioè dell'estratto d'urina, non può avere nessuna simpatia per i diamanti, per le perle e per le gioie. È proprio questo il caso di dire: *Margheritas ante porcos!*

— Zebedeo ha finalmente dato fuori un ordine del giorno all'armata sui disordini di Fossano provocati dai Bersaglieri che sono colà di presidio. Non vi mancano, è vero, le severe ammonizioni affinché la Truppa non insulti i Cittadini, ma non una parola vi si legge che accenni al rispetto dovuto alla Guardia Nazionale e alla fratellanza che deve esistere fra essa e l'esercito; non un'allusione all'Italia, non un'esortazione all'amor della patria, non un motto che faccia comprendere che l'armata deve amare il Popolo, perchè anch'essa è Popolo! -- Si capisce! Per Zebedeo queste sono idee scomunicate, e colla *scomunica maggiore* da incorrersi *ipso facto*, come per la lettura del libro di *Nuytz*; colla sola differenza che il Papa adopera contro *Nuytz* i *canoni* con un *N* solo, mentre Zebedeo si serve contro i liberali dei *canoni* con due *N*.

— Ci scrivono dalla Maddalena — « Abbiamo qui per Comandante un certo... *Fal...* vero *Falcone* in tutta la forza della parola, il quale si vanta d'aver mitragliato i Genovesi sulla piazza di Banchi nel 1821 essendo stato di servizio al famoso cannone col quale De-Geneyns ordinò di tirare sul Popolo. Costui dice ogni sorta d'improperj contro i Genovesi, e giura che se fosse messo lui al vostro comando, ve la farebbe vedere. « Noi per tutta risposta, non facciamo che pubblicare quel brano di lettera, affinché il Signor *Cava-oro* soddisfi i voti di quel *Falcone*, nominandolo di botto Comandante Generale della Divisione di Genova. Capperi! Un uomo di tanto merito non dev'essere trascurato! Su, Signor *Cava-oro*, coraggio! Per far piacere al Centro, Ferretti l'avete degradato e mandato in Capraja. Fate dunque anche questa, e noi vi assicuriamo che una corona d'aglio e cipolle e di qualche altra cosa come quella decretata a D'Auvare, per parte nostra non vi mancherà.

— La *Gazzetta Piemontese* ha pubblicato un Decreto per regolare l'ampliamento e l'allineamento d'una strada detta il *Caroggiello* alla Spezia. Tant'è, ai nostri Ministri piacciono troppo i *Caroggielli*! Ne proteggono l'incremento a tutto potere. C'è per es. quel D'Azeglio che ne va pazzo... Persino Zebedeo I e II li vedono di buon occhio.... Evviva i *Caroggielli*!

— I Giornali Inglesi dicono che l'Ambasciatore Austriaco partirà tosto da Londra appena sarà sbarcato *Kossuth!*... Ma poi tornerà! oh sì, tornerà subito! Sono vecchie maliziette...

— Sono arrivati in Porto sopra un bastimento Inglese i nuovi cannoni d'assedio fabbricati in Danimarca per tener luogo del *Parco* lasciato a Peschiera... Chi sa come finiranno questi cannoni?... Come i primi!... dicono i maligni...

— Osserviamo nei giornali che generalmente l'Imperatore d'Austria viaggia di notte... L'uomo ha paura del sole!!

— Il Papa-Re di Roma lavora come un bracciante: sentiamo dall'*Osservatore*, che ha nientemeno che visitati due Monasteri, e che quindi ha pranzato al Quirinale... Dopo la visita di due Monasteri, sfido io se gli può mancar l'appetito!

— La *Presse* ha voltato casacca... *Emilio Girardin* è diventato *Eliseano*. I *Campi Elisi* son sempre stati l'aspirazione di questo giornalista... Vuole andare per forza all'*Eliso* o vi andrà... però passando lo *Stige* sulla barca di Caronte!!

POZZO NERO

— Dobbiamo *rallegrarci* col Parroco e col Sindaco di Cornigliano per le preziose *Cantegole* che vanno da qualche giorno seccando sublimemente i galantuomini colle loro noiosissime cantilene. Pare impossibile che sulla fine del '54 si abbiano a vedere simili anacronismi, simili buffonate, a cui si dà il nome di pratiche religiose! Bravo, Rapallino, che le permettete! Bravissimo, Oggiero, che le promuovete! Ci si dice di più che fra poco si faranno sentire anche a Sestri Ponente. Non c'è che dire; di bene in meglio! A suo tempo saluteremo anche il Parroco e il Sindaco di Sestri. Oh quanto sareste più lodevoli, Signori Sindaci di Sestri, di Pegli, d'Arenzano ec. ec. ec., se invece d'occuparvi delle *Cantegole* pensaste un po' più ad attivare la Guardia Nazionale!

— Abbiamo molti elogi a fare al Parroco e al Vice-Parroco di Pegli, il primo Don *Grasso* famoso ex-Parroco di Cremona, e l'altro una certa *Verrina* uscita non si sa di dove. Oltre ad essere sfigatati reazionarii, quei due Signori si divertono molto nella *vigna del Signore* e pensano sempre al *foro*.... (l'Ecclesiastico s'intende) Che tomi!! in foglio!!

— A proposito di *foro* (sempre ben inteso Ecclesiastico) abbiamo a fare molti complimenti al Parroco di *San Martino della Stella*, Mandamento del Sassello. Mio Dio! che energia, che costanza, che muscoli, che lombi, che colonna vertebrale nel sostenere i diritti del *foro*... Ecclesiastico!

— La *Campana* senza batoocchio di Torino, narrando il fatto di una giovane Lombarda che per coprire il proprio fallo si rese infanticida nell'Ospedale di Torino, ha il coraggio di rovesciare l'infamia di quel delitto su tutta l'Emigrazione. *Campana* scimunita! E che? Delle colpe degli individui sono forse responsabili i popoli? Se vuoi trovare la spiegazione di quell'infanticidio non cercarla già nella perversa indole delle madri emigrate, ma cercala piuttosto nella società educata dai tuoi Bonzi che mette alla disperazione la donna che si è resa rea d'un primo forse scusabile fallo, e chiudendole la strada al pentimento la costringe ad un nuovo delitto. Quando la Società non crederà più ai tuoi Bonzi, ed avrà invece imparato sul Vangelo della donna adultera, allora non vi saranno più infanticidj.

COSA SERIA

— Sempre ladri! Alcuni furfanti Lunedì verso la mezza notte invadevano una casa di campagna a S. Francesco d'Albaro... Svegliatasi al rumore la coraggiosa Padrona, quantunque sola in casa con due cameriere, riusciva a chiudere un di costoro in una stanza... Accorsi in buon numero i vicini svegliati dal trambusto, lo arrestavano e ben legato lo consegnavano ai Reali Carabinieri ad un'ora dopo la mezza notte... Le donne che nutrono sentimenti Italiani non possono essere che coraggiose, ed energiche, e la Provvidenza le assiste sempre in ogni cimento. Sarebbe però bene che illuminata da questi fatti che si di frequente si succedono, l'Autorità pensasse ad attivare la Guardia Nazionale in tutte le campagne... Sarebbe tempo per Dio che s'intendesse!

GIACOMO GINOCCHIO, Gerente.

Il sottoscritto fa sentire al Pubblico che trovandosi affetto da malattia Eретica cancerosa da più anni, dalla quale nessun Dottore seppe guarirlo, venne a lui presentato il Sig. San-Giorgio, il quale con un suo composto, in meno di quindici giorni gli restituì la sua primiera salute. Il detto San-Giorgio si ferma per qualche tempo in Genova, ed ha il suo recapito a questa Stamperia. In fede Genova li 7 agosto 1851. FILIPPO TRAVERSO.

Presso Giovanni Fulco, Barbiere nella Contrada degli Orefici, trovasi un deposito della vera acqua di Colonia della famosa fabbrica G. M. Farina: nonchè un completo assortimento di profumeria a prezzi discretissimi. La proprietà e prontezza nel servizio gli fanno sperare un numeroso concorso.